



in collaborazione con



***La valorizzazione delle eccellenze:  
Bambini Plusdotati e ad Alto Potenziale Cognitivo  
Proposte di regolamentazione***

*Gennaio 2019*



in collaborazione con



## Indice

1. Introduzione .....	3
2. Analisi delle criticità .....	3
a) La valutazione .....	3
b) La scuola .....	4
c) Il MIUR.....	5
3. Una proposta di regolamentazione .....	5
a) L’inserimento della plusdotazione nella direttiva BES.....	6
b) La formazione degli insegnanti e dei referenti BES.....	6
c) Redazione di una Strategia nazionale per la Plusdotazione e l’Alto Potenziale Cognitivo .....	7



in collaborazione con



## 1. Introduzione

AGET (*Associazione Genitori Education to Talent*), unica associazione di soli genitori, intende rappresentare alle Istituzioni il tema dei bambini plusdotati e ad alto potenziale cognitivo (APC).

In Italia la plusdotazione è una condizione che caratterizza il 2% della popolazione scolastica, percentuale che arriva all'8% se consideriamo anche i bambini ad alto potenziale cognitivo<sup>1</sup>. Sono considerati bambini ad alto potenziale cognitivo quelli che possiedono un Quoziente Intellettivo (QI) da 120 fino a 129, mentre chi supera i 130 è considerato un plusdotato<sup>2</sup>. La media del quoziente intellettivo nell'essere umano varia da 85 a 115.

*I bambini con talento dovrebbero poter beneficiare di condizioni adeguate di insegnamento, capaci di sviluppare completamente le loro potenzialità, nel loro interesse e nell'interesse della società. Nessun paese si può permettere di sprecare dei talenti, poiché sarebbe proprio uno spreco di risorse umane non identificare in tempo delle potenzialità intellettuali o di altra natura, per le quali sono necessari strumenti adeguati." Raccomandazione 1248, Consiglio d'Europa, Strasburgo, 1994.*

Questo documento analizza le principali criticità ed è corredato da una proposta di intervento nel settore per il riconoscimento normativo della plusdotazione. Si aspira a garantire un percorso istituzionalizzato per l'individuazione delle potenzialità e del talento e, soprattutto, il diritto ad un'istruzione adeguata di questi ragazzi, nel corso di tutto il loro percorso formativo.

## 2. Analisi delle criticità

### a) La valutazione

Dal 2012<sup>3</sup>, il Veneto è la prima e, ad oggi, ancora l'unica Regione ad aver intrapreso un percorso di riconoscimento, che ha coinvolto anche le famiglie, dei bambini plusdotati e APC, attivando il Progetto "E.D. *Education to Talent*" con il principale obiettivo di riconoscere e sostenere anche nella scuola questi bambini.

Il processo di riconoscimento avviene tramite una valutazione. La valutazione è effettuata tramite la somministrazione di test standardizzati ad opera di personale sanitario: psicologi o neuropsichiatri infantili.

Ad oggi solo due strutture pubbliche in Italia garantiscono l'effettuazione della valutazione: la ULSS 16 di Padova ed il Policlinico Tor Vergata a Roma<sup>5</sup>.

<sup>1</sup> Orsini, A. Pezzuti, L. e Picone L. (2013). WISC-IV. In D. Weshler, *Wechsler Intelligence Scale for Children - Fourth edition*. Firenze: Giunti O.S.

<sup>2</sup> Ad oggi la letteratura non ha ancora individuato una definizione unica ed unanimemente condivisa della plusdotazione

<sup>3</sup> Deliberazione della Giunta Regionale n. 1192 del 25 giugno 2012 (Bur n. 52 del 06/07/2012)

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta Regionale n. 1146 del 05 luglio 2013 (Bur n. 58 del 12/07/2013)

<sup>5</sup> Le famiglie si devono rivolgere quindi al mercato, dove il costo di una valutazione varia dai 250 ai 700 euro



in collaborazione con



Proprio per diffondere la conoscenza dell'argomento e per sviluppare in Italia la ricerca in questo ambito, nell'aprile 2018, AGET ha stipulato un accordo, della durata di tre anni, con la Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza, Università di Roma. In questa direzione va anche il recente accordo stretto da AGET con il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi<sup>6</sup> (CNOP), che prevede la costituzione di un Gruppo di lavoro con "finalità realizzative di modelli pratico-applicativi utili al miglioramento dell'attività di psicodiagnosi e valutazione psicologica effettuate sui bambini/ragazzi plusdotati".

### **b) La scuola**

Per questi bambini, la scuola italiana non prevede esplicitamente alcuna possibilità di variazione del curriculum formativo, cioè la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Un PDP attraverso il quale definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti del bambino, sarebbe un valido ausilio per il corpo docente e le famiglie.

Il piano didattico personalizzato è oggi redatto per questi bambini solo da alcune scuole, grazie alla buona volontà di alcuni Dirigenti ed insegnanti. La mancanza di corsi formativi adeguati, infatti, fa sì che il corpo docente spesso non abbia gli strumenti per predisporlo.

Eppure, recenti studi<sup>7</sup> scientifici hanno messo in luce l'importanza di riconoscere questa caratteristica il prima possibile, anche perché se i bambini plusdotati non vengono opportunamente stimolati nella scuola e nei contesti familiari, tendono a sviluppare sentimenti negativi nei confronti della scuola, sono poco abituati allo sforzo mentale e tendono a lavorare al di sotto delle proprie capacità<sup>8</sup>.

Ad oggi, in Italia, gli unici insegnanti che predispongono correttamente un PDP, per bambini dotati di particolari talenti, sono coloro i quali hanno seguito un corso di formazione specifico.

L'attuale normativa italiana<sup>9</sup> sui Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*) fa riferimento esclusivo ai bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), con deficit da disturbo dell'attenzione e iperattività e bambini con un funzionamento cognitivo limite, e non contempla, tra i BES la caratteristica della plusdotazione e dell'alto potenziale cognitivo.

La normativa BES, infatti, prevede la possibilità di elaborare il percorso personalizzato solo a seguito dell'espressione di un disagio del bambino.

Nel caso della plusdotazione e dell'APC, invece, il PDP dovrebbe essere redatto al momento di presentazione da parte della famiglia della valutazione e prima dell'espressione di un disagio.

<sup>6</sup> Siglato in data 27 giugno 2018.

<sup>7</sup> Kuo, C., Maker, J., Su, F., & Hu, C. (2010), *Identifying young gifted children and cultivating problem solving abilities and multiple intelligences. Learning and Individual Differences*, 20, 365-379.

<sup>8</sup> Karners, M., & Johnson, L. (1991), *The preschool/primary gifted children. Journal for the Education of Gifted*, 14, 267-273.

<sup>9</sup> MIUR, Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.



in collaborazione con



Inoltre, non appena il sistema scolastico italiano individua o è messo a conoscenza del riconoscimento di questa caratteristica, il percorso didattico personalizzato di questi ragazzi dovrebbe essere automaticamente rinnovato, per permettere una continuità didattica nel corso di tutti gli studi.

### c) IL MIUR

Su proposta di AGET, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) nel novembre 2018 ha formalizzato il tavolo di lavoro sul 'tema della plusdotazione a scuola', oggi "Comitato Tecnico Nazionale per la tutela del diritto allo studio di alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale". Composto dagli *stakeholder* rappresentativi del settore (associazioni, accademici, etc.) e coordinato dal Direttore Generale del MIUR per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione, si pone l'obiettivo di:

- redigere le Linee Guida nazionali per gli "alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale" e curare la loro applicazione.
- realizzare ulteriori iniziative per la "tutela del diritto allo studio, della salute e del benessere all'interno della struttura scolastica degli alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale".

Attualmente il Comitato è nella fase iniziale dei lavori – *la prima riunione si è svolta a dicembre 2018* – ed i suoi membri hanno un mandato di durata triennale.

### 3. Una proposta di regolamentazione

AGET propone, nel breve periodo, tre aree di intervento:

- a) l'inserimento della plusdotazione, con una precisa definizione dei suoi elementi distintivi, nella normativa BES<sup>10</sup>;
- b) la formazione degli insegnanti e dei referenti BES<sup>11</sup>;

e, in un secondo momento:

- c) **la costituzione di un gruppo di lavoro interministeriale formale**, con la partecipazione degli *stakeholder* realmente rappresentativi di ogni settore, per la redazione di una strategia nazionale, sulla quale declinare un futuro quadro normativo, esclusivamente dedicato alla plusdotazione e all'APC.

#### a) L'inserimento della plusdotazione nella direttiva BES

L'obiettivo è quello di modificare la normativa sui Bisogni Educativi Speciali (BES), *D.M. del 27 dicembre 2012* inserendovi anche la condizione di bambino plusdotato e APC, per garantire a

---

<sup>10</sup> MIUR, Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.

<sup>11</sup> La figura del docente referente d'Istituto per i BES, nata a seguito della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, non è regolamentata da alcuna normativa definita, e quindi ogni Istituzione scolastica la disciplina in maniera autonoma (es. nomina, requisiti, assegnazione di compiti e funzioni).



in collaborazione con



questi bambini il diritto all'istruzione alla pari dei loro coetanei, e affinché non sia misconosciuto il loro diritto alla personalizzazione. La normativa BES dovrà essere attivata al momento di presentazione della valutazione, a prescindere dal manifestarsi di una situazione di disagio.

Si richiede inoltre l'obbligo di formazione per i docenti che avranno in classe un bambino plusdotato o APC già valutato, nel periodo che precede l'inizio dell'anno scolastico nel quale il bambino inizierà a frequentare la scuola.

Per iniziare ad affrontare **sin da subito** questa situazione AGET propone che il MIUR predisponga una circolare che indichi, in maniera esplicita, alle scuole che i bambini plusdotati o APC vengano considerati nell'ambito dei BES, chiarendo altresì in maniera inequivocabile che questo inserimento avverrà:

- da subito in presenza di una valutazione e solo

- in un'ottica di prevenzione di eventuali situazioni di disagio.

La Scuola poi valuterà la messa a punto di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.

#### **b) La formazione degli insegnanti e dei referenti BES**

L'obiettivo è quello di fornire degli strumenti utili agli insegnanti e ai referenti BES per permettere loro di individuare dei percorsi di apprendimento personalizzati, allo scopo di aiutare a sviluppare tutte le potenzialità e di preparare dei piani didattici adeguati alle capacità dei bambini plusdotati e APC.

AGET chiede che la formazione venga effettuata esclusivamente da insegnanti già formati insieme a psicologi con maturata e comprovabile esperienza sull'argomento e che i soggetti che organizzano questi corsi attingano esclusivamente a queste professionalità.

#### *Nota bene:*

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha sviluppato un "Sistema operativo per la formazione e le iniziative di aggiornamento dei docenti" - i.e. *Piattaforma S.O.F.I.A.* - attraverso il quale tutti i soggetti accreditati, a prescindere dalla loro specializzazione, possono fornire una formazione al personale scolastico.

Il timore di AGET è che, se accederanno alla formazione sulla plusdotazione e APC del corpo docente e dei referenti BES anche organizzazioni che non abbiano titoli adeguati a questa delicata attività formativa, si correrà il serio rischio che vengano veicolate nozioni approssimative, se non errate e non supportate da evidenza scientifica.



in collaborazione con



### **c) Redazione di una Strategia nazionale per la Plusdotazione e l'Alto Potenziale Cognitivo**

L'attività propedeutica alla redazione di una strategia nazionale, sulla quale declinare un futuro quadro normativo esclusivamente dedicato alla plusdotazione e all'APC, avrà alla base la costituzione di un gruppo di lavoro interministeriale, con la partecipazione delle Istituzioni competenti. Saranno quindi coinvolti, oltre al MIUR, anche il Ministero della Salute e tutti gli *stakeholder* - dall'AGET ai rappresentanti Nazionali dei Medici (es. neuropsichiatri infantili) e al Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi -.

La compresenza delle Istituzioni che si occupano della Salute è indispensabile nella prospettiva di delineare una disciplina completa sulla plusdotazione e l'APC, che includa anche gli aspetti della valutazione.

*Soltanto la scuola e la famiglia, organizzando un percorso in sinergia, possono trovare risposte al bisogno principale di questi bambini: l'esigenza di apprendere costantemente nuove conoscenze e di approfondire quelle già acquisite, rispettando i loro tempi di apprendimento e le loro caratteristiche individuali in un'ottica di piena inclusività.*